

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	65
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	3
➤ Psicofisici	61
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	114
➤ ADHD/DOP	8
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	19
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	31
➤ Linguistico-culturale	32
➤ Disagio comportamentale/relazionale	38
➤ Altro	1
Totali scuola 1424 Totali	311
% su popolazione scolastica	22%
N° PEI redatti dai GLHO	61
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	122
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	80

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Funzioni strumentali / coordinamento	5 di cui 2 per il GLI, 1 per POF, 1 informatica e 1 sito	sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	1f.s per GLH e DSA e 1 f.s Successo formativo	sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Operatori équipe " A scuola insieme benessere prevenzione" n.4, collaborazione con specialisti ASL, UONPIA, CEAF e studi convenzionati e/o privati.	sì
Docenti tutor/mentor		6
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Altro:	
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
H. Formazione docenti	Progetti a livello di reti di scuole	sì
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì
Altro:		

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno- PIANO DI MIGLIORAMENTO-

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

E' importante prevedere all'interno dell'istituto diverse figure che insieme collaborano per promuovere una scuola maggiormente accogliente ed inclusiva.

Il Dirigente Scolastico gestisce, organizza e promuove risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze d'inclusione; stipula accordi/intese con i servizi socio-sanitari territoriali, enti Locali e privato sociale.

Nel nostro Istituto le funzioni strumentali (Successo formativo e GLH –referente DSA) che insieme coordinano il GLI, composto da rappresentanti dei vari plessi, raccordano le diverse realtà territoriali e promuovono progetti e buone pratiche atte a favorire l'inclusione di tutti gli alunni. Inoltre coordinano i lavori della commissione GLI (GLH, organizzato in diverse modalità per ordini scolastici e/o problematiche, e Successo formativo).

Sarà importante continuare l'azione intrapresa da qualche anno che ha posto al centro del Piano dell'Offerta Formativa il tema dell'INCLUSIVITA' e stimolare buone pratiche inclusive a livello didattico.

AZIONI

1. strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti - Formazione inclusività in sede

Si prevede di continuare l'attività di formazione e di consulenza dei docenti e delle famiglie con gli operatori del servizio " A scuola Insieme-Benessere e prevenzione".

Si prevedono momenti di aggiornamento per tutti i docenti sulle seguenti problematiche:

- I funzionamenti problematici e la loro gestione
- Alunni e contesti: clima della classe
- Litigare bene (gestione dei conflitti)
- I disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, disortografia, disgrafia, disturbo della comprensione, discalculia)
- Alfabetizzazione culturale per alunni NAI ed emigrati di ritorno
- Didattica: centralità della nostra azione educativa
- Le Buone Pratiche
- La classe capovolta
- Valutazione e competenze
- Life skills

2. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

E' stato avviato il processo , all'interno delle commissioni formate da docenti dei diversi ordini di scuola, di revisione delle modalità di valutazione focalizzando criteri e prassi inclusive.

E' opportuna una verifica continua all'interno dei team e dei consigli di classe momento di perché le modalità individuate siano assunte da tutti in modo responsabile.

Si auspica la continuazione del lavoro, intrapreso durante il corrente anno scolastico, sulla valutazione delle competenze.

3. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il nostro Istituto ritiene importante la crescita culturale e lo sviluppo di competenze di cittadinanza, valorizza inoltre le diversità considerandole risorse.

La scuola organizza momenti istituzionali sia di programmazione iniziale sia di confronto e monitoraggio dei progetti durante l'anno scolastico.

In questi incontri si discutono e concordano le linee d'intervento comuni, le attività di laboratorio e le metodologie d'intervento per affrontare le varie situazioni.

Il nostro istituto quindi continuerà ad implementare:

- La didattica per laboratori in quanto promuove motivazione, coinvolgimento attivo dei ragazzi, sviluppo e potenziamento delle competenze.
- Il tutoring, la peer education e l'apprendimento cooperativo e la didattica capovolta che promuovono lo sviluppo di abilità sociali ed una relazione d'aiuto importante per sostenere l'apprendimento di chi è più in difficoltà
- Attività individualizzate e/o personalizzate e in piccolo gruppo in base ai piani didattici ed educativi progettati per gli alunni.
- Attività a classi aperte per promuovere la comunicazione e la cooperazione tra alunni

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola continuerà a confrontarsi e collaborare con le cooperative che forniscono il servizio di assistenza educativa, con i servizi socio-educativi presenti sul territorio, con gli specialisti dell'ASL, dell'UONPIA, e dei servizi privati convenzionati al fine di migliorare l'offerta formativa della scuola e di promuovere una maggiore integrazione-inclusione degli alunni.

5. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

E' fondamentale il confronto con i genitori rispetto alle tematiche educative. Importante sarà stabilire con essi una buona comunicazione, indispensabile per un confronto corretto e arricchente. Tale confronto dovrà realizzarsi nelle sedi opportune: consiglio di classe, assemblee di classe, colloqui individuali, collegio docenti, consiglio d'istituto. Da valorizzare la collaborazione e il coinvolgimento del comitato genitori dell'IC.

Fondamentale sarà il ruolo delle famiglie e della scuola nella condivisione dei piani educativi individualizzati (PEI) e quelli personalizzati (PDP).

E' stato avviato uno sportello d'ascolto SOS a cura di due docenti della scuola secondaria per insegnanti e genitori al fine di favorire la conoscenza delle normative e delle prassi necessarie relative ai disturbi d'apprendimento.

6. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il nostro Istituto ha elaborato un Curriculum Verticalizzato (dall'infanzia alla scuola secondaria di primo grado) con una declinazione degli obiettivi raggiungibili a diversi livelli.

Sarà importante, nella programmazione di classe, tener conto del documento relativo alle competenze (elaborato da una commissione specifica ed approvato in sede di Collegio Docenti Unitario), che gli alunni devono acquisire alla fine di ogni grado scolastico. I documenti sono un punto di riferimento per tutti i docenti che tuttavia attueranno una didattica attenta alle problematiche individuali e adotteranno strategie inclusive col gruppo.

7. Valorizzazione delle risorse esistenti

Alla luce delle finalità del PAI sarà importante:

- valorizzare le risorse umane e professionali presenti nel nostro Istituto: docenti, operatori del servizio " A Scuola Insieme", personale ATA, famiglie, specialisti esterni .
- un maggior confronto tra docenti, sfruttando in modo più efficace i team di classe e di area per la scuola dell'infanzia e primaria, e prevedendo qualche incontro specifico per i docenti della scuola secondaria.

8. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Nell'utilizzo dei finanziamenti destinati per le Aree a Rischio, Dispersione e Diritto allo Studio sarà prioritaria la realizzazione dei seguenti progetti:

- "Non uno di meno"- " A scuola nessuno è straniero": attività di recupero e potenziamento per alunni in difficoltà di apprendimento e alunni non italofoni- (scuola primaria e secondaria di primo grado); " Emozioni per crescere" (scuola primaria)
- "Laboratorio di potenziamento linguistico" (scuola dell'infanzia)
- Prevenzione DSA (scuola primaria), in collaborazione con specialisti
- Passo in prima a cura dei docenti per fornire ai ragazzi con dsa delle classi quinte e delle prime secondarie la conoscenza e l'uso di strategie compensative.
- Apertura della scuola in orario pomeridiano (scuola secondaria)
- La classe capovolta

9. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Ritenendo la continuità un elemento fondamentale per prevenire il disagio e quindi la dispersione scolastica, il nostro Istituto realizza da anni progetti e momenti di accoglienza per favorire il passaggio degli alunni nei diversi gradi scolastici e progetti di orientamento per sostenere i ragazzi nella scelta della futura scuola.

- Per la scuola dell'infanzia e primaria: progetto di accoglienza e continuità "Per mano". All'interno del progetto sono previsti momenti di attività comune tra alunni della classe quarta e bambini dell'ultimo anno delle scuole dell'infanzia del territorio.
- Per il passaggio alunni scuola primaria-secondaria : progetto Scuola Aperta che dovrà essere riprogettato
- Per il passaggio scuola secondaria di primo grado-secondo grado: progetto Orientamento per alunni e famiglie.
- Progetto per alunni con DSA sull'uso degli strumenti compensativi (classi quarte e quinte della scuola primaria e delle classi prime della scuola secondaria di primo grado).
- Passaggio alunni dva e progettazione di attività individualizzate di conoscenza della nuova scuola.
- Momenti importanti sono inoltre gli incontri tra docenti dei diversi ordini scolastici per il passaggio informazioni alunni, con particolare riguardo alle situazioni problematiche.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data
Presentazione al Collegio dei Docenti in data 30/06/2016 (segue delibera)**

Allegati:

➤ **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

Premesso che il GLI dell'IC Frisi, nell'assegnazione dell'organico di sostegno, propone il riconoscimento di un monte ore/alunno minimo corrispondente a mezza cattedra:

Infanzia 12 ore

Primaria 11 ore

Secondaria 9 ore

Per l'assistenza educativa destinata agli allievi che ne hanno diritto si farà riferimento alle valutazioni dei Servizi Sociali dei vari comuni ponendo come minimo monte ore pro-capite n° 8 ore settimanali per garantire la continuità e la presenza su più ambiti disciplinari.